

TAI CHI CHUAN

The Journal of the International Yang Style Tai Chi Chuan Association

Versione italiana

No. 9 – inverno 2002

Traduzione a cura di Roberta e Vera Lazzeri e Marina Ardito

Il 2002 è stato un grande anno: ci sono molti grandi eventi che ricorderemo a lungo

L
e
t
t
e
r
a

del

p
r
e
s
i
d
e
n
t
e

Durante l'estate, l'Associazione Shanxi di Tai Chi Stile Yang ha ospitato con successo il 20° anniversario della fondazione dell'Associazione e il secondo Torneo Internazionale di Tai Chi Chuan Tradizionale Stile Yang. Quasi mille persone hanno preso parte alla cerimonia ed il pubblico superava le cinquemila persone. E' stata la più numerosa partecipazione nella storia del tai Chi Stile Yang. Anche l'Associazione Internazionale di Tai Chi Stile Yang ha accolto con successo ospiti stranieri a questi eventi. C'erano 249 ospiti stranieri e un'altra trentina di persone da Taiwan e Hong Kong. 149 persone hanno viaggiato assieme nell'itinerario attraverso la Cina orientale e Pechino. Il 98% degli ospiti erano membri dell'Associazione Internazionale, cosa che indica che abbiamo un grande supporto da parte dei nostri affiliati. Vorrei ringraziare tutti coloro che hanno aiutato ad organizzare e preso parte a questi eventi.

Ci sono stati molti eventi memorabili durante le attività a Taiyuan. L'Associazione Internazionale inizialmente si era preparata per un centinaio di ospiti che avrebbero eseguito la Forma 49 durante la cerimonia di apertura. Abbiamo finito per avere 140 praticanti di Tai Chi provenienti da dieci diversi paesi, che parlavano molte lingue diverse. Abbiamo avuto solo 90 minuti per riorganizzarci prima della giornata di apertura; c'è voluta un'ora solo per allineare i 140 ospiti prima dell'entrata in scena. Abbiamo eseguito la forma in perfetta coordinazione durante la Cerimonia, lasciando il pubblico ben impressionato. I giornali locali ci hanno dedicato una foto in prima pagina.

Durante la gara, la performance degli ospiti stranieri ha molto impressionato sia i partecipanti cinesi che il pubblico. Tutti concordavano sul fatto che gli ospiti stranieri hanno dimostrato un grande miglioramento nel loro addestramento sul Tai Chi. Hanno inoltre dimostrato grande sportività, non apparendo troppo concitati quando vincevano o troppo scoraggiati quando perdevano. Molti ospiti stranieri hanno avuto risultati di tutto rilievo. Frank, il direttore del Centro di Colonia in Germania, ha vinto il primo posto nelle divisioni Mani Nude e Sciabola, categoria giovani maschile, e il secondo posto nella divisione Spada.

Yang
Jun
presidente
tradotto da
Hon Wah
Chan

TAI CHI CHUAN

Direttore capo

Yang Jun

Direttore responsabile

Dave Barrett

Contributi

Yang Zhenduo

Yang Jun

Jeremy Blodgett

Jorge Alberto Catino

Gary Lee

Rob Steig

Cathy Hardacre

Martin Middlewood

Suzanne Trojanowski

Claudio Mingarini

Sonia Sinn

Larry Moe

Dave Barrett

Graphic design

Marco Gagnon

Tutti gli appassionati del Tai Chi Chuan sono invitati a inviare articoli, lettere e foto per la pubblicazione. Suggerimenti sul contenuto e la forma di questo bollettino sono altrettanto benvenuti. Per favore inviate in formato elettronico a:

editor@yangfamilytaichi.com

o per posta a:

208 Newport Way NW B14
Issaquah, WA 98027
USA

(c) Tutti i diritti sono riservati
Qualsiasi riproduzione senza permesso è severamente proibita.

L'associazione internazionale ha anche organizzato l'esame di Ranking durante la gara. Più di quaranta membri hanno preso parte con l'Associazione Internazionale all'esame, anche questo è il gruppo più numeroso coinvolto da quando il sistema di classificazione è stato introdotto. Durante la cerimonia d'apertura le squadre del Brasile, degli Stati Uniti e della Svezia si sono esibite in danze folcloristiche, offrendo al pubblico una grande occasione di spettacolo.

Durante la permanenza a Taiyuan, gli amici stranieri hanno apprezzato l'Opera cinese tradizionale e hanno visitato Pingyao – un'antica città della dinastia Ming. Hanno anche visitato il Giardino della famiglia Qiao (dove è stato girato il film cinese 'Lanterne Rosse') e il Tempio Jin. A Shanghai il gruppo ha visitato Pudong e il lungofiume. Nel Wuxi il gruppo ha visitato il Lago Tai e ha gustato il pesce locale, e si è incontrato con la locale Associazione Wuxi di Tai Chi Stile Yang. A Tongli il gruppo ha visitato i canali di una città lacustre della dinastia Ming. Nello Hangzhou il gruppo ha visitato l'antico tempio Lignin e il bellissimo Lago dell'Ovest, assaggiando lo speciale tè del Lago dell'Ovest Long Jing (pozzo del drago). A Pechino il gruppo ha visitato la Grande Muraglia e la Tomba Ming e ha assaggiato la famosa anatra pechinese. Grandi ricordi del tour della Cina: la calda estate della Cina del sud e le oltre tre tonnellate di bagaglio che abbiamo portato con noi!

Diciotto Direttori della Associazione Internazionale hanno partecipato agli eventi di Taiyuan e hanno preso parte ad una cena con i manager della Associazione di Tai Chi dello Shanxi. Questo ha ulteriormente incrementato il rapporto di amicizia tra le varie Associazioni.

L'Associazione Internazionale ha effettuato un cambiamento nello staff amministrativo. Su sua richiesta, Jerry Karin si è dimesso dalla posizione di Vice Presidente della Associazione Internazionale. Han Hoong Wang è il nuovo Vicepresidente e Nancy Lucero è l'Assistente del Presidente.

Dopo il viaggio di Taiyuan l'associazione Internazionale ha tenuto due seminari a Seattle e a Buffalo. Avremo due nuovi Centri Tai Chi Chuan Yang Chengfu entro la fine del 2002.

Per me il 2002 è stato un anno particolarmente memorabile. Mi sono sentito molto sotto pressione nell'organizzare un evento così vasto. Sebbene il tutto abbia avuto un buon successo, abbiamo incontrato molte difficoltà lungo il percorso. Ogni volta che si presentava un problema, molte persone si sono volontariamente adoperate per risolverlo. Mi sono sempre sentito riconosciuto e sono stato sostenuto dal calore della nostra famiglia allargata di amici del Tai Chi. Non dimenticherò mai il sostegno di mia moglie, Fang Hong. Come molti di voi forse sanno, mio figlio è venuto alla luce durante il tour in Cina. Non sono potuto restare con mia moglie a Seattle. Vorrei ancora ringraziare mia moglie per la sua comprensione e per il suo sostegno alla mia carriera. Desidero anche ringraziare i miei amici a Seattle che hanno dato sostegno a mia moglie durante il parto. Mio figlio, Jason Yang (nome cinese Yang Ya Jie) è nato il 3 Agosto e pesava 8 libbre e 12 onces. Ora ho una figlia e un figlio. Questo forma la parola 'buono' nella scrittura del carattere cinese "Hao"!

Consiglio Direttivo
Yang Zhenduo, *Chairman*
Yang Jun, *Presidente*

Consiglio Consultivo

Han Hoon Wang
V.P.

Mei Mei Teo
V.P.

Nancy Lucero
Assistente del Presidente

Pat Rice
Consigliere

Fang Hong
Segretaria

Marco Gagnon
Dipartimento Risorse e Sviluppo
marco@yangfamilytaichi.com

Jerry Karin
Webmaster
jerry@yangfamilytaichi.com

Dave Barrett
Direttore Responsabile
dave@yangfamilytaichi.com

Horacio Lopez
Dipartimento della Formazione
horacio@yangfamilytaichi.com

Han Hoon Wang
Dipartimento Servizio Soci
han@yangfamilytaichi.com

Bill Walsh
Dipartimento Relazioni Pubbliche
bill@yangfamilytaichi.com

Mei Mei Teo
Dipartimento Affari Europei

International Yang Style Tai Chi Chuan Association

*L'International Yang Style Tai Chi Chuan Association è una
Organizzazione senza fine di lucro dedicata alla promozione
del Taijiquan Stile Yang*

USA
208 Newport Way NW B14
Issaquah, WA 98027
USA
(425) 369-8841

CINA
N. 10 Wu Cheng West Street
Taiyuan, Shanxi P.R.C. 030006
tel: 86-351-7042713

EUROPA
Ornstigen 1, 18350 Taby
Svezia
tel.: +46-8-201800

Condividendo i ricordi della Cina

Alcuni partecipanti ci hanno cortesemente mandato queste meravigliose storie delle loro esperienze durante la nostra avventura taiji in Cina

Jorge Alberto Catino, Sao Paulo, Brasile

Vorrei condividere con tutti i membri dell'Associazione, come mio (nostro) ringraziamento al gran Maestro Yang Zhen duo e al Maestro Yang Yun, le mie impressioni su questo meraviglioso viaggio. Forse sono stato più spinto di altri a scrivere le mie sensazioni, ma sono certo della approvazione di tutto il resto della squadra brasiliana su questo sincero messaggio:

Impressioni su di una avventura in Cina

Alla fine del Seminario di Sao Paulo del 2001 i Maestri Yang Zhen duo e Yang Yun ci hanno invitato al secondo Torneo Internazionale che l'Associazione stava organizzando per il 2002 a Taiyuan.

Al momento non ero così sicuro delle mie possibilità, tecniche ed economiche, di prendere parte di un evento così importante, in parte perché ero cosciente del fatto che c'erano molti praticanti, a Sao Paulo, più esperti, ed in parte perché lo sforzo economico non era indifferente. So che questa sensazione era condivisa dai miei compagni. Ma all'avvicinarsi dell'anno 2002 il nostro entusiasmo per il viaggio cresceva sempre più, e i nostri insegnanti ci allenavano alacremente, così decidemmo di partecipare. Allora ho abbandonato i miei dubbi ed ho fatto fronte al mio impegno.

Io e i miei compagni, nello stesso modo, stavamo radunando energia, denaro e impegno, fino a divenire un gruppo tenuto saldo dall'amicizia e dalla comune dedizione al Taijiquan. Alcuni di noi sono amici da dieci o quindici anni. Ci conosciamo bene, impariamo e stiamo assieme tutto il tempo mentre pratichiamo ciò che amiamo: il Taiji. Quando il giorno della partenza si stava avvicinando, eravamo già una vera squadra. Pensate, abbiamo persino imparato a danzare assieme, per presentare una esibizione folkloristica alla Cerimonia di apertura!

Nella squadra erano incluse persone che per un motivo o per l'altro non sono state in grado di fare il viaggio, ma sono state con noi tutto il tempo aiutandoci nella preparazione, tecnicamente e, quel che più conta, emozionalmente. Tutti noi, insegnanti e studenti, ci siamo sforzati in termini di tempo, pratica, organizzazione, denaro ecc. per raggiungere il nostro scopo, sempre con gioia e allegria, come veri amici.

Il giorno della partenza c'erano speranze e qualche ragionevole timore a proposito del torneo e del viaggio, ma la gioia sempre presente era la nostra compagna. Il volo è stato lungo, eravamo stanchi, ma scherzi e buon umore sono stati buoni antidoti. Avevo qualche timore: "Stiamo andando in un paese lontano e sconosciuto, con una lingua difficile, come saranno le persone? Come ci accoglieranno?"

Fortunatamente, l'accoglienza è stata la migliore possibile. Dopo il lungo viaggio siamo stati accolti da persone molto gentili, che parlavano inglese, che ci hanno aiutato da quel momento fino alla fine. Traduttori e guide si facevano in quattro, parlando a volte spagnolo a volte portoghese, sempre disponibili ed in grado di risolvere qualsiasi problema per noi. Da quel momento è cresciuta in me la sensazione di unità, di vicinanza con qualsiasi essere umano da ogni angolo del mondo. Passate tutte le paure, mi sentivo un compagno, un fratello di ogni persona che incontravo: nel cuore della grande famiglia dei praticanti Taichi e ancora di più, nelle strade di Pechino o di Taiyuan, tra tutte le persone attorno a noi: autisti, impiegati dell'albergo o membri dell'organizzazione.

La prima cerimonia cui abbiamo assistito nell'albergo Yuyuan, la sola totalmente in lingua cinese, è stata incredibile, nel senso che è stato chiaro che non solo i più anziani studenti cinesi, ma anche alcuni studenti occidentali sono divenuti discepoli del Maestro Yang Zhen duo. So che non è una cosa comune, è stato un onore per me prendere parte a questo evento.

Nella seconda cerimonia, l'apertura del torneo, durante l'entrata delle delegazioni mentre ero fra trecento o più persone, circondato da una folla di migliaia di persone che riempiva lo stadio, ho pianto, pieno di enorme emozione e gioia e desideroso di ricordare ogni istante per tutta la vita. Non dimenticherò mai quel momento; penso che sia stato il momento più emozionante di tutto il viaggio. Abbiamo anche assistito alle dimostrazioni di grandi maestri, ad iniziare da Yang Zhen duo, Yang Jun e seguitando con Maestri di diversi altri stili. Siamo stati con orgoglio tra i 140 delegati stranieri ad assistere alla performance della Forma Breve. Abbiamo fatto la nostra presentazione folkloristica fino a unirci con le esibizioni degli altri paesi ballando al centro dello stadio. Bello. Indimenticabile. Dopo la cerimonia d'apertura, un giornalista di un quotidiano di Taiyuan mi ha chiesto di scrivere alcune parole nella mia lingua. Ho scritto: "Qui ed ora posso sentire che il mondo è veramente uno". Così ho espresso la sensazione di essere parte di una famiglia: il genere umano, al di là di frontiere, razze, culture, lingue, età e genere.

Poi sono iniziate le fatiche del torneo: il bisogno di auto-organizzarsi per sapere in anticipo l'ordine di presentazione, l'impegno per la mia parte nella presentazione di gruppo, ancora più ansia prima della mia gara individuale, le (numerose) soddisfazioni per i buoni punteggi che ognuno di noi prendeva, trovare il tempo di fare foto ai miei compagni, far qualche piccolo giro turistico tra le gare, e tutte le situazioni intense, sparse ovunque, che accadevano contemporaneamente. Le colazioni e i pranzi con le aspettative per gli eventi della giornata, le cene più rilassate, parlando allegramente dei fatti del giorno, il crollo la sera a letto con il corpo esausto e l'animo pieno di gioia. Tutto tra scherzi, incontri felici, chiacchiere animate in molte lingue con ogni tipo di persona.

Infine (tutto deve finire) è arrivata la cerimonia di chiusura del torneo: altre gioie per le vincite, le congratulazioni dei "competitori" (non c'è stata com-

petizione, ma amicizia, recitava lo striscione all'entrata dell'arena: "Prima l'amicizia, poi la competizione").

Poi è iniziata un'altra avventura: una maratona turistica con visite, check-in e check-out dagli hotel (uno meglio dell'altro, non abbiamo avuto nulla da ridire su nessun albergo o ristorante in tutto il viaggio). Abbiamo viaggiato da Shanghai, Wuxi, Suzhou, Tong Li, Hangzhou, e di nuovo a Pechino in 7 giorni! Ogni città aveva molte cose stupende da vedere, ci allenavamo la mattina presto con i Maestri, facevamo quattro o cinque visite al giorno, pranzi e cene meravigliosi, Opera, shopping e passeggiate facendo compere, incontrando gente, facendo tesoro dell'ospitalità della gente, del caloroso benvenuto in ogni luogo.

Così pochi giorni per così tante avventure. E' sembrato di vivere tre mesi in quindici giorni.

All'aeroporto di Pechino, pronto per la partenza per il Brasile, ho iniziato ad avere nostalgia delle persone meravigliose che ho incontrato: Bill, che cercava di organizzare (e ogni tanto ci riusciva); Frank, che sopportava l'inattendibilità dei Brasiliani, nel bus Germano-Brasiliano, con stoicismo; Mina e Coco, le guide e traduttrici, che ci hanno sempre aiutato in ogni guaio, nel torneo, in ogni luogo e viaggio; Josephina, Juan e Daniel, i traduttori spagnoli in molti viaggi; il Maestro Yang Jun sempre presente per risolvere qualche problema, piccolo o grande, con un immancabile sorriso; gli autisti che sopportavano i brasiliani ritardatari senza lamentarsi; Darla presente in ogni luogo e tempo con la sua macchina fotografica; i miei nuovi amici di San Antonio, Texas; la gente del Michigan che ho incontrato e con cui ho chiacchierato derante il viaggio alla Grande Muraglia; gli allegri italiani così simili a noi; gli amici da Sacramento e dalla Svezia e tanti altri con cui ho parlato. Ricordo in particolare quell'anziano cinese che ho incontrato nell'arena, mio compagno nella performance, che mi ha chiesto di scattare una foto assieme a lui e alla sua famiglia. Non conosco il suo nome, forse non ci rinvinceremo, ma so che siamo fratelli.

Spero di tornare in Cina. Spero di tornare ancora nell'arena, di riunirmi ancora con tutte quelle persone. Spero di vedere e di imparare ancora dal Maestro Yang Zhenduo. Forse la

prossima volta avrò più profondi contatti con tutti i praticanti di Taiji, come quando ci siamo incontrati a Wuxi. Forse mi piacerà visitare altri luoghi legati al Taiji, come la montagna Wu Tai. Ma in ogni caso so che tornerò con gioia a rivivere quei momenti indimenticabili.

Gary Lee, Madison, Wisconsin USA

Un sogno divenuto realtà

Cina! Stavo finalmente per andare in quella terra misteriosa, esotica, dopo anni che lo sognavo.

Volare attorno a mezzo mondo, anche se in compagnia di amici, richiede molto. Ma anche una volta cessato il jet lag, in effetti per le tre settimane in cui sono stato in Cina, il mio stupore non è mai sfumato. Fin dal primo giorno a Pechino, ero al massimo: milioni di persone in macchina e autobus, in bici, a piedi, tutti seguivano il flusso (una frase che ha preso un nuovo significato) e naturalmente un analogo continuo viavai di venditori che mostravano le loro merci al nostro gruppo ovviamente di turisti. Ho visto la mia prima opera cinese in una casa da te a pochi isolati da piazza Tiananmen. Quella particolare musica, che prima non amavo, ora mi catturava.

Da Pechino, dove gli unici che ci prestavano attenzione erano i venditori (la maggior parte dei quali parlava almeno un po' di inglese) a Taiyuan, dove quasi tutti ci guardavano ma pochi parlavano inglese. In qualche modo tutto il viaggio era caratterizzato da contrasti: dalla cosmopolita Pechino alla provinciale Taiyuan, dall'immensa città alla campagna coltivata, dall'imponente ammasso di costruzioni (come ha detto Paul Lenhard la gru dovrebbe essere l'uccello nazionale) allo stupefacente mucchio di costruzioni in rovina, dalla incredibile bellezza dei parchi e dei giardini alle difficili condizioni dei bagni pubblici. Stavo facendo esperienza per la prima volta dello shock culturale, e sto ancora confrontandomi con i suoi postumi.

Fra tutte le stranezze, le novità, la vista rassicurante di volti incontrati nei vari seminari negli Stati Uniti nel corso degli anni: qualcuno incontrato a Portland, qualcuno in Virginia, altri a Montreal, e naturalmente molti a Detroit. Viaggiare con questo gruppo per un paio di settimane mi ha dato la possibilità di conoscere meglio gli amici del taiji, ed era già di per sé una

grande esperienza. In aggiunta agli altri praticanti internazionali e alla meraviglia dell'intera esperienza, è magnifico.

Uno dei miei incontri più memorabili l'ho avuto qualche ora prima della mia competizione. Trovai un corridoio aperto dove qualcuno stava praticando. Appena ebbero finito e se ne furono andati, stavo per iniziare la forma quando entrò una signora, in seta rosa. Mi disse qualcosa in cinese e io risposi, in inglese, che non capivo. In qualche modo mi comunicò che voleva darmi un'occhiata alla forma. Sebbene questo non fosse esattamente quello che avrei voluto in quel momento, per educazione iniziai la forma. Quasi immediatamente mi fermò per suggerire una correzione, e continuò via via per tutta la forma suggerendo dozzine di correzioni, impiegando almeno 45 minuti. Mi ricordava la mia insegnante, Han Hoong Wang, nella precisione dei suoi movimenti e nella sua attenzione al dettaglio. Comunque capii presto con molta costernazione che lei faceva molti dei movimenti in modo leggermente diverso dalla mia comprensione di ciò che era l'insegnamento non solo di Han, ma anche del Gran Maestro Yang e del Maestro Yang Jun. Allo stesso tempo, molte delle sue correzioni erano le stesse che Han mi aveva ripetuto per anni. Dopo che avevamo lavorato assieme all'intera forma, la ringraziai e le chiesi di fare la 49 per me. La esegui con molta grazia e restai impressionato dal suo taiji – era ovviamente una esecutrice e un'insegnante di altissimo livello. (Alla cerimonia di premiazione credo di averle visto ricevere la medaglia d'oro nel suo gruppo.) Non essendo sufficientemente abile ad assorbire le novità, decisi di focalizzarmi sui suoi rafforzamenti delle correzioni di cui sapevo di aver bisogno, e di lasciar perdere il resto. Le sarò sempre grato.

Per me, per quanto incredibile siano stati la Grande Muraglia, i templi Buddisti, la Città Proibita, i guerrieri di terra cotta, e persino la cena di ravioli di Xian, per quanto favoloso tutto questo sia stato, il clou del viaggio è stato il torneo del Gran Maestro Yang. La cerimonia di apertura è stata radiosa, dalle dimostrazioni dei Maestri alle performance di gruppo, (incluso ovviamente le danze di Holly e Bill). Ma la mia più grande emozione sarebbe arrivata con la gara, mentre ero in attesa del mio turno per la forma 49. Seguendo i saggi consigli della mia insegnante, mi

stavo preparando facendo un po' di qigong di base, e mentre mi calmavo diedi uno sguardo attorno all'arena. In quel momento mi resi conto di essere in Cina, di essere in procinto di fare la forma del Maestro Yang in sua presenza, al suo torneo. La sensazione di eccitamento è stata indescrivibile. Non era nervosismo o ansia (sebbene ci fosse molto anche quello) era piuttosto una sorta di timore reverenziale – in effetti l'unica sensazione paragonabile che avevo avuto l'avevo provata vedendo il Gran Canyon per la prima volta. Sebbene la mia performance sia stata irrilevante in confronto agli altri concorrenti, sono orgoglioso di dire che ho eseguito la forma bene come non mai. Non potrei chiedere di più.

Così tanti altri luoghi e persone da citare: Sonny, la nostra abile ed incredibilmente assertiva guida in Taiyuan; il parco a Taiyuan dove facevamo taiji alle 6 di mattina con centinaia di altri praticanti; Dave Barret, il cui humor sopraffaceva gli innumerevoli cambiamenti di programma (WWHHYY?); la varie opere cinesi che abbiamo visto; gli acrobati cinesi e i monaci Shaolin a Pechino, i danzatori, gli acrobati e i musicisti a Xian; Paul Lenhard che ci ha fatto ridere per tutto il viaggio; una grande partita a ping-pong nelle cantine del Wuxi Hotel con il mio amico Chris Kaiser; su una tratta in aereo una piacevole chiacchierata con Frank Grothstuek, il giovane direttore di centro tedesco che ha impressionato tutti noi (inclusi i giudici) con il suo bel taiji; l'autista dell'autobus dell'ultima tratta del nostro viaggio, che ha stoicamente caricato il nostro eccessivo bagaglio sul bus e poi, quando eravamo tutti a bordo e lui pensava di non essere visto, si è lasciato andare, il viso con una smorfia di dolore, piegato contro il fianco dell'autobus, pulendo il sudore dalla fronte, ma ci ha guidato attraverso Pechino e Chengde con grande abilità e buon umore.

Devo ricordare la mia insegnante, Han, colei senza la quale molti di noi non avrebbero fatto il viaggio: non solo ha lavorato molto duramente nell'ultimo anno per prepararci per la competizione, ma ci ha anche incoraggiato molto e, cosa forse ancora più importante, si è divertita con noi, insegnandoci come mangiare certi tipi di pesce spinosi o come succhiare il cervello dalla testa del pesce (per non dire quanto ci ha aiutato nel trattare i prezzi durante gli acquisti).

Il più sorprendente è stato il Maestro Yang Jun, che non solo ha guidato molti di noi attraverso gli aeroporti, ma durante la gara ha fatto muovere dolcemente tutte le cose, incluso procurare acqua ai giudici, rispondere a domande stupide delle persone come me che cercavano un luogo in cui praticare, aggiustando l'agenda del viaggio come richiesto, e tanto altro ancora. La sua intelligenza, pazienza e resistenza sono notevoli.

Non ho detto che una piccola parte di quello che ci sarebbe da dire, e se pensate che sono stato troppo caloroso, tutto quello che posso dire è venite la prossima volta, penso che vedrete che le mie parole sono ben poca cosa rispetto all'esperienza in sé. Non vedo l'ora di tornare.

Rob Steig, Virginia, USA

1. Noi quattro del gruppo della Virginia abbiamo passato un meraviglioso pomeriggio arrampicandoci sulla "selvaggia" Grande Muraglia a Huanghua Chang Cheng (la Fortezza del Fiore Giallo), una sezione non restaurata su nelle montagne a 60 km da Pechino. Ci siamo arrampicati a mani nude appesi ad arbusti ed altro, ed eravamo quasi in delirio quando siamo tornati, ad un improvvisato banchino di bevande fredde in una fattoria. Mentre sorseggiavamo le nostre bevande abbiamo notato un attrezzo agricolo in disuso che aveva un'aria decisamente marziale (come un'antica fiocina) e ci siamo detti: Deve pur esistere una FORMA per quel coso! Pat Rice, essendo sia una profonda conoscitrice del Taijiquan che una persona creativa, ha immediatamente dimostrato la forma corretta per quello strumento, ormai sconosciuta ai più. Speriamo che il governo cinese la normalizzi e la promuova nel mondo. Trattandosi di un'arma lunga potrebbe essere una speranza olimpica (se si può ottenere abbastanza da mucchi di letame ai quali sembrano essere stati affidati)!

2. Il gruppo della Virginia si trovava fuori presto un mattino nel parco di Beihei, a guardare un uomo che praticava la calligrafia con pennello e acqua, sul selciato. Avevamo appena iniziato la nostra forma e ci rendevamo conto nell'osservarlo che ci stava dando un'ottima dimostrazione sull'uso della vita, rilassamento del corpo, economia della sforzo e intenzione focalizzata. Entrambe le dimostrazioni se ne stavano andando – la nostra forma interrotta, la calligrafia evaporata - ma ognuna ha

lasciato un ricordo che durerà molto tempo.

Cathy Hardacre, Michigan USA

Ti amo tanto, tanto fino alla Cina!

Anni fa, quando davo la buonanotte a mio figlio, ci dicevamo sempre quanto ci volevamo bene. Una notte mi chiese: "qual è il posto più lontano che ti viene in mente, mamma?" Risposi: "La Cina." Al che mi disse: "Allora ti voglio bene tanto tanto così, fino alla Cina". Per anni queste parole divennero il nostro rituale della buonanotte. Ventiquattro anni fa non avrei potuto immaginare di viaggiare fino in Cina.

Sette anni fa tuttavia un pranzo con il mio amico Patrik mi portò in Cina, in qualche modo. Un sabato pomeriggio di settembre nella scuola in cui lui supervisionava le lezioni di approfondimento, mi presentò all'istruttrice di taiji, Han Hoong Wang, direttrice del Centro Tai Chi Chuan Yang Chen Fu del Michigan, USA. Mi permise di assistere alla sua lezione. Avendo letto dell'arte del Taiji e dei suoi benefici effetti, in aggiunta, decisi immediatamente di prendere lezioni. Mi iscrissi al corso la settimana successiva.

Quel corso, e quell'insegnante, cambiarono la mia vita per sempre. Presto la mia lezione una volta la settimana divenne un corso trisettimanale e seminari con i Maestri Yang Zhenduo e Yang Jun. Per i successivi sette anni presi confidenza con la fluidità dei movimenti, guadagnando forza ed equilibrio. In più la mia salute generale e il mio benessere si rafforzarono.

Dopo il mio sesto anno di corso, Han Hoong Wang spiegò che avrebbe portato un gruppo di studenti in Cina per la celebrazione del 20° anniversario e per il torneo a Taiyuan, nel Luglio dell'anno seguente. Volevo andare, ma i miei timori tentarono di convincermi del contrario. Non ero mai stata in aereo a parte un volo di 50 minuti nel 1986. Ce l'avrei fatta con un volo di 18 ore? Il caldo dell'oriente? La mia incertezza a proposito della gara? Possibili malattie? Tutti questi interrogativi mi assalivano. Fortunatamente la mia famiglia e gli amici mi convinsero a smettere di piagnucolare e a farmi il passaporto. L'anno passò. Mentre i mesi si trasformavano in settimane, e le settimane in giorni, praticavamo per quelle che sembravano essere ore innumerevoli.

Cresceva la mia eccitazione e il mio nervosismo. Arrivò il giorno. La mia compagna di Taiji, Martine (viagiatrice consumata) generosamente rinunciò al suo posto in scompartimento, perché io potessi stare più comoda – Grazie! Grazie Martine!

La mia incertezza a proposito della gara? Possibili malattie? Tutti questi interrogativi mi assalivano. Fortunatamente la mia famiglia e gli amici mi convinsero a smettere di piagnucolare e a farmi il passaporto. L'anno passò. Mentre i mesi si trasformavano in settimane, e le settimane in giorni, praticavamo per quelle che sembravano essere ore innumerevoli. Cresceva la mia eccitazione e il mio nervosismo. Arrivò il giorno. La mia compagna di Taiji, Martine (viagiatrice consumata) generosamente rinunciò al suo posto in scompartimento, perché io potessi stare più comoda – Grazie! Grazie Martine!

L'Associazione Internazionale Tai Chi Chuan e il suo presidente, Maestro Yang Jun, si sono occupati di tutte le sistemazioni per il viaggio di gruppo. Il personale degli alberghi, dovunque abbiamo soggiornato durante il viaggio, ci hanno trattato come re e regine. Non avrebbero potuto accoglierci meglio e farci sentire come a casa.

Immersa in un ricco passato storico, la Cina non solo ha incontrato, ma ha addirittura superato le mie aspettative. Dalla Grande Muraglia ai magnifici templi, ai guerrieri di Terra Cotta, la Cina ha mostrato molte meraviglie, che non avrei potuto nemmeno immaginare nei miei sogni più esotici. I giardini cinesi straripavano di vibranti esplosioni di colore e splendore. Fare acquisti ai mercati di strada, tenuti da artisti e mercanti locali, dava il gusto di un antico stile di vita, per noi americani, conservatori, è stato più che fare spese. Il tè e l'Opera Cinese hanno sedato la nostra sete di cultura cinese. I laboratori di seta, giada e terracotta ci hanno offerto più che uno scorcio dell'industria cinese. I viaggi su imbarcazioni tipo gondole ci hanno fatto incontrare gli abitanti di piccoli villaggi e il loro stile di vita apparentemente tranquillo. Ero certa che mi sarei svegliata da un momento all'altro da questo sogno meraviglioso. Quando siamo atterrati a Detroit tre settimane dopo, solo allora sono stata certa che non era stato un sogno, ma ero pronta per andare a dormire.

Il mese successivo la moglie di mio figlio ha avuto il suo primo bambino, prematuramente. Quando gli dò la buonanotte posso dirgli in confidenza: "Ti amo tanto, tanto fino alla Cina", un meraviglioso mondo lontano.

Suzanne Trojanowski, Michigan USA

Durante il Torneo tutti i partecipanti sono stati molto amichevoli e incoraggianti, pur non parlando la stessa lingua. È stato incredibile vedere così tante persone fare tutte esattamente la stessa forma che ho studiato io. Tutti di età diverse, provenienti da paesi diversi, e tutti noi conoscevamo la stessa forma.

Un momento speciale per me è stato dopo le premiazioni, quando due delle donne cinesi nella mia categoria mi hanno contemporaneamente afferrato le mani e tirata vicino, affinché qualcuno ci potesse fare delle foto. Lo spirito alla gara era così felice e caloroso.

Sonia Sinn e Larry Moe, Michigan USA

Tra le molte meravigliose esperienze che abbiamo avuto durante il viaggio, la più memorabile è stata la Cerimonia di apertura del Torneo. Quella mattina tutte le squadre locali e internazionali si sono allineate fuori dallo stadio, dietro al corrispondente segnale della squadra, in attesa di entrare nello stadio. Il nostro gruppo del Michigan indossava l'uniforme da taiji in seta color crema, qualcuno indossava scarpe rosse, bianche e blu, tutti ben allineati e di buon umore.

Quando siamo entrati nello stadio siamo stati accolti da una folla di alcune migliaia di persone sugli spalti, su tutti e quattro i lati. La folla festosa applaudiva e ci salutava con entusiasmo, e noi emozionati rispondevamo ai saluti con uguale fervore, mentre facevamo il giro dello stadio per raggiungere il nostro punto nel centro della pedana. Il calore e l'intensità emanata dalla folla rumoreggiante ci sommergeva. Ci ha dato una tale spinta emotiva che la sensazione ci è rimasta addosso a lungo. Per noi è stato come un Olimpiade...
Veramente indimenticabile.

Non ce la sentiamo di tradurre la poesia seguente, ma neppure di ometterla, quindi la trascriviamo .

Martin Middlewood, Vancouver, Canada

Plane flights to Beijing
Tai Chi grows loud in green parks
Suddenly the busses

Long Taiyuan bus ride
Mountain stone terraces steep wet
Then once more tai chi

Breathing Jinci's green air
Ancient cypress whisper low
Chanting monks past

Guardando avanti
Tai Chi Chuan nel 2002 e oltre
Un'intervista con i maestri Yang Zhenduo e Yang Jun
a cura di Jeremy Blodgett

JB: Alla competizione a Taiyuan questa estate abbiamo visto molti praticanti dello stile Yang ma alcuni praticavano in maniera diversa da noi. Perché ci sono così tanti tipi di taijiquan stile Yang adesso?

YZD: In effetti ci sono tanti tipi di taijiquan stile Yang. Ma tutte le manifestazioni di taijiquan stile Yang sono diverse. Tu sei stile Yang, lei è stile Yang, e anche quello è chiamato stile Yang, ma sono tutti praticati diversamente. Perché sono diversi? Io credo che questo sia legato alla storia dello stile Yang. Mio padre, quando era negli anni centrali della propria vita, aveva allievi come Chui Yi Shi di Pechino e Niu Chun Ming di Hangzhou. Questi studenti senior furono accettati da Yang Chen Fu quando aveva quell'età. Il completamento del TJQ stile Yang avvenne quando mio padre era anziano. Se si guarda alle immagini di mio padre, le posizioni della sua giovinezza sono diverse dalle posizioni degli anni della maturità.

Gli studenti che lui accettò quando era un uomo maturo ma non anziano non facevano solo TJQ; avevano anche praticato arti marziali esterne. Ma non direi che i suoi successivi studenti erano diversi da Yang Cheng Fu per via dei loro fondamenti di arti marziali esterne. Lo stesso Yang Cheng Fu in età più matura era diverso che negli anni precedenti. E così guardando a questo adesso, i suoi studenti hanno avuto essi stessi diversi studenti, combinando le differenze che risultano dallo sviluppo personale di Yang Cheng Fu durante questa differenza temporale di svariate decadi. Così, arrivare alla spiegazione delle differenze nello stile Yang in questo modo è molto ovvio e molto obiettivo. Essendo lo stesso Yang Cheng Fu diverso, possono gli studenti accettati nei diversi periodi essere uguali a lui? Non è realmente possibile. Per esempio Zheng Man Qing e Dong Yin Jie sono entrambi studenti di mio padre. Tu dici: chi è corretto e chi non è corretto? È molto difficile dire chi va bene e chi non va bene.

Poiché voi tutti praticate lo stile Yang tradizionale e potete non aver visto altri stili abbiamo invitato molte persone differenti alla competizione permettendovi di vedere come praticano le persone provenienti da altri stili. Erano presenti rappresentanti dello stile Chen, dei due stile Wu e dello stile Sun, così che ognuno potesse aprire gli occhi.

Cheng Long Xia, Li Ming Di e il nipote di Li Ya Xuan sono tutti venuti per rappresentare altri stili. Li Ya Xuan era discepolo di mio padre. Hanno partecipato anche il nipote di Niu Chui Ming da Hangzhou e il discepolo di Niu Chui Ming. È venuto lo studente di Zheng Man Qing di Taiwan. Alcuni degli invitati non hanno potuto partecipare come Ji Hong Bin che ha più di ottant'anni, ma è venuta la sua associazione e un suo allievo in rappresentanza. Anche un gruppo di allievi di Xu Ri Zhong ha partecipato. Così era possibile venire qui e vedere che sono tutti Taiji e molti sono stile Yang, ma non sono tutti uguali. Abbiamo potuto imparare da loro e allargare i nostri orizzonti. Ma non esiste buono e cattivo, giusto e sbagliato perché la storia ha creato questa condizione. Lo scopo della celebrazione del 20° anniversario era di allargare ulteriormente le nostre vedute. Siamo tutti amici e abbiamo potuto incrementare la nostra conoscenza del Taijiquan tramite lo stare assieme e osservare.

Dobbiamo comprendere che indipendentemente da come la vediamo, tutti i praticanti di Taiji appartengono a una sola famiglia. Non deve essere come nel passato quando le persone si guardavano con sospetto creando problemi. Non è bene. Dobbiamo sostenerci l'un l'altro. Attraverso manifestazioni come quella che si è appena tenuta a Taiyuan possiamo vedere che ogni tipo di Taiji ha i suoi vantaggi. Per esempio, se ti piace Li Ya Xuan, puoi praticare lo stile Li Ya Xuan di Taiji. Qualunque sia lo stile che ti piace, praticalo. I nostri obiettivi sono gli stessi: incrementare le capacità del corpo e migliorare la salute; e al di là di questo sviluppare

la causa del Taijiquan.

Ora, guardando la causa del Taijiquan, perché è stato possibile ottenere così vasta attenzione e incoraggiamenti dal Ministero Nazionale dello Sport? Perché il Taiji fa del bene all'umanità, e molti usano il Taijiquan come metodo per il mantenimento della salute. Questa è una cosa molto significativa. Così noi lavoriamo oggi per sviluppare meglio questa attività. È facile capire perché si è già potuta sviluppare così bene. Non solo la gente pratica, ma dopo un certo periodo di pratica, insegna anche. Attraverso questa strada il campo d'azione del Taijiquan cresce gradualmente, con sempre più praticanti.

Noi speriamo che il livello di abilità globale possa continuamente svilupparsi. Ora, guardando indietro, la cosa si è sviluppata relativamente bene e noi speriamo che possa andare anche meglio. Ora molti praticano il Taiji come hobby. Ma con l'incremento dei praticanti, gli insegnanti sono relativamente pochi. Le persone che praticano veramente bene non sono ancora così tante. Così ora abbiamo il dovere di diffondere la tecnica del Taiji, permettendo ai praticanti di perfezionare la loro pratica e di migliorare ulteriormente la propria salute.

JB: Qual è in generale lo stato attuale del Taijiquan in Cina?

YZD: Guardando allo stato presente delle cose, le arti marziali cinesi, e in particolare il taijiquan, si stanno sviluppando piuttosto bene in Cina, come evidenziato dallo sviluppo della Associazione dello Shanxi. L'Associazione dello Shanxi è cresciuta, con più di 30.000 membri e 80 filiali. Alle gare annuali dell'Associazione dello Shanxi c'è stato un evidente incremento del numero dei partecipanti ogni anno. La crescita dell'Associazione dello Shanxi non è solo correlata al duro lavoro dei membri, ma anche alla crescita generale del Taiji nella provincia dello Shanxi e in Cina. Il Taijiquan risponde precisa-

mente ai bisogni della società e per questo il paese ha invitato ognuno a praticare il Taijiquan, creando molte opportunità per farlo. Il Ministero Nazionale dello Sport ha attribuito importanza al Taiji e organizza eventi come la dimostrazione di diecimila persone. Soprattutto dopo l'apparizione del Fa Lun Gong, tutti praticano taijiquan per boicottare Fa Lun Gong. Non sono solo persone di mezz'età a praticare, ora anche molti giovani praticano taiji, soprattutto lo stile Yang.

Un altro motivo per cui lo stile Yang si è ben sviluppato in Cina risiede nella creazione delle forme nazionalizzate. L'origine di queste forme è lo stile Chen e tecniche della mano da altri stili, aggiunte più tardi. In generale, la base è ancora stile Yang. Tutte queste ragioni contribuiscono alla crescita della diffusione del Taijiquan stile Yang nello Shanxi. La Provincia dello Shanxi è il luogo di nascita dello xingyiquan e dovrebbero esserci molti praticanti di xingyiquan, ma a Taiyuan lo si vede raramente e la maggior parte delle persone pratica il Taijiquan. Quindi lo sviluppo del Taijiquan nello Shanxi, rispetto all'intero paese, è stato piuttosto buono.

Lo sviluppo globale del Taijiquan in Cina può essere meglio esemplificato dai recenti eventi di diecimila persone. In Cina ci sono stati tre diversi eventi dei diecimila. La prima volta che questo tipo di vasta esibizione si è tenuta, è stato a Pechino in piazza Tien An Men alla fine degli anni '90. La seconda volta è stato a Sanya e la terza è stato ad Hong Kong.

Nel marzo 2001, il "Primo Congresso Mondiale di Taijiquan e Salute" si è tenuto a Sanya (una città dell'isola di Hainan nel sud della Cina). Questo congresso, organizzato dall'Associazione Cinese di Arti Marziali, è stato il più grande in scala che si sia mai tenuto in Cina, con più di quattromila atleti e più di diecimila partecipanti in totale. Solo di giapponesi ce ne erano più di tremila, con molta gente anche da altri paesi. Il Ministero Nazionale dello Sport ha invitato Yang Jun e me a dimostrare, a insegnare e tenere lezioni. Siamo stati accolti calorosamente da tutti.

Ad Hong Kong nel Dicembre del 2001 si è tenuta l'"Assemblea dei Diecimila del Taijiquan". L'Associazione Cinese di Arti Marziali e il Ministero Nazionale dello Sport hanno mandato persone a

partecipare a questo evento. Io e rappresentanti di altri stili, incluso Chen Zhen Lei dello stile Chen, fungemmo da membri rappresentativi. A quel tempo l'Associazione Cinese di Arti Marziali stabilì specificatamente un gruppo di rappresentanza per le arti marziali Cinesi. Una volta in Hong Kong, Yang Yun ed io dimostrammo anche, e tenemmo lezioni.

Al meeting di Sanya Li Jie, il Presidente dell'Associazione Cinese di Arti Marziali e Direttore del Centro per gli Eventi di Taijiquan, dichiarò che la Cina doveva diffondere maggiormente le attività di Taijiquan. Inoltre due anni fa il mese di Maggio fu proclamato "Mese del Taiji". A quel tempo c'era una richiesta ancora più diffusa affinché ognuno praticasse il Taijiquan, che sfociò nel reclutamento di ancora più studenti. Così ora la condizione del taijiquan è molto buona, con molti praticanti.

JB: Il Ministero Nazionale dello Sport è stato così attivo nello sviluppo del taijiquan. Perché hanno deciso di sviluppare un sistema di classificazione?

YZD: Il sistema di classificazione (ranking) è nuovo ed è stato appena messo in pratica. È stato desunto da esperienze straniere, forse lo judo e il karate giapponesi. Attraverso di esso hai una valutazione del tuo gongfu. Tramite le classificazioni gli atleti hanno una valutazione e un confronto. È utile tanto per gli atleti quanto per le persone che lavorano nel campo delle arti marziali. Non solo è basato sugli aspetti delle arti marziali, che riguardano salute e miglioramento, ma anche sulla richiesta di produrre scritti, lasciando la tua esperienza alle generazioni future. L'avanzamento avviene di livello in livello, fino al raggiungimento del punto più alto. Il tuo talento migliora, e al tempo stesso migliora la conoscenza della teoria. L'obiettivo di raggiungere un più alto livello crea uno stimolo e genera uno slancio a migliorarsi. Questi sono i principi a base del sistema di classificazione.

JB: In Cina, nei tempi passati, non era abitudine delle persone di talento nascondere le proprie abilità? Quindi, non è il sistema di classificazione in disaccordo con la tradizione?

YZD: Credo che non sia questo il caso. Non è affatto come per i Taoisti. È soprattutto un modo di procurare una funzione di promozione permettendo agli atleti di migliorarsi.

Non è una questione così alta.

JB: Quali ostacoli deve ancora superare l'Associazione Internazionale?

YZD: L'Associazione Internazionale deve lavorare bene sul fronte organizzativo. Gli aspetti organizzativi sono molto importanti. In questi anni Yang Jun ed io abbiamo lavorato continuamente all'organizzazione della Associazione ed ora sembra abbastanza buona. In pochi anni si è sviluppata fino a 24 centri, cosa non semplice. Poter avere il successo di oggi è grazie al contributo di ognuno. Senza un comune linguaggio, non sarebbe possibile. Poiché ciascuno aspira in egual modo a praticare ed esplorare il Taijiquan, si è potuto sviluppare internazionalmente.

YJ: Ora, uno dei principali problemi dell'Associazione Internazionale è di natura organizzativa. Come possiamo riunirci tutti assieme allo scopo di sviluppare meglio il Taiji? L'obiettivo è coordinare i Centri e l'Associazione. Essendo ciascuno così distante e avendo i popoli modi diversi di pensare, nascono occasionali conflitti. Un altro problema importante è come può l'associazione meglio diffondere e sviluppare il taijiquan, permettendo a sempre più persone di partecipare alla sua pratica?

In generale, l'Associazione si è sviluppata piuttosto bene durante i primissimi anni, con molte persone che si candidavano per aprire dei centri. Siamo ancora più diligenti di prima, dato che ora abbiamo una certa esperienza. Proprio all'inizio, non avevamo questa esperienza, e ci stavamo sviluppando troppo velocemente, rendendo impossibile affrontare immediatamente tutti i problemi. Ora stiamo gradualmente maturando, ma ancora non abbiamo una grande esperienza. Abbiamo bisogno del supporto e dell'aiuto degli altri, poiché non si può fare tutto questo lavoro da soli. Per fare un lavoro ben fatto, c'è bisogno dell'aiuto reciproco.

JB: Perché avete deciso di fondare l'Associazione Internazionale in America?

YZD: Abbiamo selezionato l'America come sede dell'Associazione Internazionale perché l'America è grande ed il Taiji vi si sviluppava bene. È una nazione relativamente democratica con condizioni generali soddisfacenti, tra cui i fattori economici e geografici. Non è molto facile da alcuni paesi

andare in Cina, ma è comodo arrivare in USA dall'Europa e dal Sud America. Usare come base l'America per l'Associazione Internazionale del Taijiquan stile Yang è buono per lo sviluppo del Taijiquan.

JB: Quali sono i vostri programmi, una volta finite le celebrazioni per il ventesimo anniversario?

YZD: La mia età sta avanzando. Un detto cinese recita che la mente è volontà, ma il corpo non è abbastanza forte. Ciò vuol dire che lo spirito non è così pieno come in passato. Per molti aspetti ora la mia forza fisica viene a mancare. Ma io continuo a fare del mio meglio. Sia in patria che all'estero, io continuo a partecipare agli eventi, per quanto possibile. Ma la mia forza non è più quella di una volta.

JB: Pensa che non andrà mai in pensione?

YZD: Per quanto riguarda il mio lavoro, sono pensionato da un pezzo, ma per quanto riguarda il Taiji, non si può dire che mi sono ritirato completamente. Per esempio, nella Associazione Shanxi, nonostante io sia vecchio e la mia energia sia limitata, riesco ancora a gestire alcune cose. Ma cerco di fare meno, e coinvolgere i giovani a fare di più. Per quanto riguarda l'Associazione Internazionale, devo ancora viaggiare nei vari paesi, per permetterne lo sviluppo.

JB: Guardando indietro alla sua carriera, quali sono i punti salienti?

YZD: Per molti anni ho viaggiato frequentemente in Europa, Nord America e Sud America, ma l'emozione maggiore l'ho provata per i recenti eventi a Sanya in Hainan e a Hong Kong. La Cina ha organizzato tre eventi di diecimila partecipanti, ed io ho avuto la possibilità di partecipare a due di questi. E per ciascuno di essi ho avuto la fortuna di rappresentare la famiglia Yang. Mi sento onorato e felice di avervi partecipato, soprattutto all'evento di Sanya. Lì, di tutti i vari rappresentanti di Taijiquan selezionati dal Ministero per lo Sport, io risultavo il più anziano.

Il tempo non mi ha superato e la mia vita è scorsa molto veloce. Comunque la si guardi a quanto tempo mi rimane, io sicuramente sono oltre la metà della vita, e non è possibile che mi resti ancora molto. In passato i bambini mi chiamavano "zio". Poi mi chiamavano "zio" usando un termine

che indicava più anziano del padre. Poi "nonno". Ora quando mi vedono, i ragazzi mi chiamano "vecchio nonno". Tutto ciò mostra che l'età sta diventando avanzata. A settantasette anni ero il più anziano tra gli insegnanti a Sanya. Aver visto questo sviluppo del Taijiquan all'evento di Sanya, mi ha riempito il cuore.

JB: Un'ultima domanda. Tutti sanno del suo enorme contributo al Taijiquan. Come si sente per questo?

YZD: Per quanto riguarda il Taijiquan stile Yang, è stato mio bisnonno a crearlo. Ma fino al tempo di mio padre, nessuno della famiglia aveva mai viaggiato all'estero. Più tardi alcuni discepoli hanno portato il Taijiquan all'estero, ma i membri effettivi della famiglia Yang non poterono viaggiare. Dal profondo del cuore sono molto contento di aver fatto questo lavoro, di averlo diffuso. Nella mia generazione ho avuto la possibilità di viaggiare in molti paesi, apportando un contributo all'umanità. Quindi quando guardo indietro, a questo punto, vedo che serviamo come rappresentanti della famiglia Yang, prendendo ciò che mio bisnonno ha creato, introducendolo e diffondendolo tra i popoli del mondo. Questo vuole dire molto per me. Abbiamo reso popolare ciò che mio nonno ha creato.

Ringraziamenti speciali vanno a Jeremy Blodgett per il suo lavoro eccellente in quest'intervista. Troverete nel prossimo numero la seconda parte della conversazione con i Maestri, in cui il Maestro Yang ricorda i primi tempi dell'addestramento e offre il proprio punto di vista su come sviluppare la tecnica e migliorare la pratica.